

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cont. 75. Sem. 4 50; An. 3.
Province, franco di Posta Sem. Lire 4 50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; An. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80; An. 8.

Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTA'

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

pro nobis
contra nos!

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 48 ove si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti i plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5; arretrato Cent. 10.

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha luogo la **Messa Quotidiana, con precì pel Sommo Pontefice**, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa, alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	28 S. Lucia del Gonfalone.
Martedì	29 S. Maria in Trastevere.
Mercoledì	30 SS. Lorenzo e Damaso.
Giovedì	1 S. Spirito in Sassia.
Venerdì	2 S. Pietro in Vaticano (S. Michele in Borgo).
Sabato	3 S. Maria in Campitelli.
Domenica	4 S. Marcello al Corso.

Il banchetto degli insegnanti

E IL SINDACO PIANCIANI

Il 21 Aprile di quest'anno andrà glorioso alla più tarda posterità; e la memoria della villetta Spada *durerà quanto il mondo lontano*, per avere accolto nel suo seno in dì fortunato a *fraterno banchetto* i signori e le signore che esercitano in Roma la professione d'insegnante nelle scuole comunali. Siamo debitori alla *Libertà* d'aver eternato in due sue lunghe colonne il memorabile avvenimento, e più « alle signorine Ballio e Daneo allieve del prof. Morpurgo che raccolsero stenograficamente il discorso del sindaco Pianciani, » e ne hanno favorito la traduzione alla medesima *Libertà*.

Modestissima veramente la gloria a cui confessa di aspirare il nostro sindaco, (giacchè si protesta sul bel principio che egli non oserebbe discorrere come Pianciani, ma si fa ardito siccome rappresentante il Municipio di Roma.) Il suo vanto dunque imperituro consiste nell'aver introdotto in Roma « l'arte del leggere e scrivere! Infatti afferma che egli, ossia il Municipio Romano, non dimentica che or sono pochi anni vi esisteva un regime il cui capo ha scritto una volta: *Maledetta l'arte del leggere e scrivere* ». Se ciò ha voluto dire per sua discolpa, noi non sapremmo che apporre; se egli sappia e no leggere e scrivere non possiamo giudicarlo, e ad ogni modo sarebbe colpa del *passato*

regime; ma che non sappia parlare non l'avremmo saputo se non interveniva al banchetto degli insegnanti.

Da questa benedetta arte di leggere e scrivere, ignorata fino a' nostri giorni, egli deduce tutte le glorie future dell'Italia; come dall'ignoranza di essa deriva l'oppressione de' popoli, e la sconoscenza de' diritti de' medesimi. Nulla importa, al nostro Conte che s'impari a far buon uso della ragione e della logica, che è il fine di ogni istruzione letteraria, la quale non è altro che un mezzo ad ottenere quel fine.

Ma che non si ripromette egli dalla sua prediletta istruzione? Sentitelo: « Non è coll'ignoranza che si può sperare la forza perchè si piega (la forza?) ad ogni impaccio, si lascia opprimere e si abbassa a chiedere l'elemosina. » L'uomo istruito dunque a modo del nostro Conte non conosce ostacoli che si frappongono al compimento delle sue brame; e fate che costui cresca nel disprezzo de' principii religiosi e morali, come vuole la rivoluzione e di che il nostro Sindaco non si dà alcun pensiero, « non si piegherà ad ogni impaccio e anzichè abbassarsi a chiedere la limosina, » saprà pretendere, come suo, il patrimonio de' ricchi, e de' proprietari.

E chi poi non resta trasecolato della potente intuitiva sindacale nell'istituire i confronti dell'istruzione antica colla presente? Intuona enfaticamente: « Cum subito in mentem. Quando io mi ricordo che cosa era l'istruzione in Roma pochi anni addietro, e vedo che cosa è ora, per l'opera di queste signore e signori, che impiegano la loro vita e le loro fatiche per spandere la luce sul popolo; io non posso che essere glorioso di appartenere a questo Municipio. » Quali sieno i progressi dell'istruzione nella gioventù che frequenta le scuole, di cui parla il nostro Sindaco, nessuno ancora se ne era avveduto, se pur non consistano nella crescente immoralità, e nel precoce sviluppo dei vizii, che tutti veggiamo.

Ma il tratto più brillante era riservato alla chiusa del discorso. « Io mi trovo fra il corpo insegnante nel giorno che ricorda il natale di Roma: a me sembra che piuttosto che il natale noi oggi ne celebriamo il battesimo. Chi furono i nostri padri? I nostri primi padri non erano gran cosa, erano de' briganti venuti

qui da molte parti d'Italia che con maschie virtù seppero far dimenticare la loro origine, ma dare di loro cattivo esempio, e Roma nella sua grandezza non fu che una possente ladrona. » Dunque virtù maschie di briganti e di ladri accompagnarono il nascimento di Roma; e che queste sieno ripristinate nel suo nuovo battesimo vuole ed insinua il Pianciani. Ed invita perciò gli insegnanti ad *esserne i padrini*, che colla loro istruzione cooperino alla gran rigenerazione. Non potea certo meglio esprimere i suoi amori, e i sogni della sua vita! E così, egli dice: « Roma capitale rappresenterà ancora, io spero, quel fanale che condurrà gli uomini al vero ed al giusto nello studio e nell'applicazione del lavoro; » ma doveva dire, secondo la logica, e le premesse: « ad emulare le virtù maschie de' suoi fondatori; » che si compendiano secondo lui ne brigantaggio e nel latrocinio; sole virtù che i moderni rigeneratori possono pretendere aver di comune co' primi abitanti di questa classica terra.

Notizie del Vaticano

Lo stato generale della salute del S. Padre nulla lascia a desiderare.

I dolori reumatici che formano l'unico suo incomodo divengono ogni giorno meno sensibili.

Salvo la sua passeggiata abituale di mezzo giorno a un'ora, il Santo Padre ha ripreso il suo sistema di vita, occupandosi d'affari e ricevendo sempre tanto gli Emi Cardinali quanto gli alti funzionari del suo governo ed altri distinti personaggi.

Lunedì mattina riceveva ancora in udienza particolare S. A. R. il principe Alfredo d'Inghilterra Duca di Edimburgo, unitamente al suo seguito; quindi accordava il medesimo onore a S. E. il Sig. Don Pietro Gravez, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della Repubblica del Perù, il quale aveva l'onore di depositare ai piedi della Santità Sua un prezioso attestato dell'amore filiale dei devoti Peruviani.

Nella stessa mattina riceveva egualmente S. E. il Sig. Barone de Figueiredo Ministro del Brasile.

Martedì degnavasi di accordare una udienza particolare, prima a S. E. il Sig. Conte di Thomar, Ministro di Portogallo, quindi al Sig. Barone de Hubner già ambasciatore Austro-Ungarico presso la S. Sede. E nei giorni se-

guenti ammetteva allo stesso onore altri Signori romani ed esteri fra cui 14 giovani cattolici prussiani studenti di Teologia nelle Università di Insbruck e di Erbpoli, presentati alla Santità Sua da S. E. Rma Monsignor Zwenger Vescovo di Secovia.

Sua Santità essendo stata informata delle condizioni miserabilissime nelle quali versa il Seminario di Fiesole, ha assegnato a quell'istituto, sulla Sua cassetta, la somma annua di lire 6000. Il Pontefice ha nel tempo stesso inviato a Monsignor Arcivescovo di Firenze altre lire 10,000, da distribuirsi tra i fiorentini istituti di carità.

Alli 6 aprile 1873 un Comizio popolare, raccolto nel teatro di Minerva a Perugia, votava un ordine del giorno, in cui da alcuni professori patrioti si proclamava altamente che, se mai avesse luogo il pellegrinaggio al Santuario d'Assisi, stato divisato dal Consiglio generale dell'Unione cattolica italiana, quando non fosse impedito dalla pubblica autorità, eglino si sarebbero opposti alla sua realizzazione colla forza, facendo a tale oggetto appello ai liberali dell'Italia tutta.

Al leggere cosiffatte enormità pare di sognare; i professori patrioti di Perugia, che nel loro ordine del giorno hanno proclamato sfacciatamente la ragione della forza, col loro appello ai liberali italiani hanno fatte a questi liberali il più grande insulto che loro potesse venir recato. Se le prodezze dei liberali consistono nell'impedire colla forza i pellegrinaggi dei cattolici, qual Italiano onesto vorrà ancora tollerare di essere chiamato *liberale*?

Ma chi avrebbe creduto che il primo a rispondere all'appello del Comizio popolare di Perugia dovesse essere un rappresentante del Governo? Eppure fu così. Il prefetto d'Udine, con decreto 11 aprile 1873. « Visti gli articoli 3 e 146 della legge comunale provinciale, 85 e 114 della legge sulla sicurezza pubblica, il capo 5, libro 11, titolo 8 del Codice penale, » Ordinò: Art. 1. « Il pellegrinaggio alla Madonna del Monte sopra Cividale dal 21 al 24 del corrente è vietato, e contemporaneamente rimangono vietate le processioni dei pellegrini che da altri paesi dovevano convenire in Cividale. — Art. 2. E vietata la costruzione in legno di due cappelle laterali al Santuario. — Art. 3. Dal giorno 20 al 24 le chiese di Cividale saranno chiuse dalle otto della sera fino all'alba, e durante tale periodo sarà vietato il suono delle campane. — Art. 4. Dal giorno 21 al 24 corrente inclusivamente il Santuario sarà chiuso. — Art. 5. I regii commissarii distrettuali, l'ispettore di pubblica sicurezza, i sindaci, i carabinieri e gli agenti di pubblica sicurezza sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza....»

Questo decreto porta la firma di un prefetto, e così d'un rappresentante di quel potere esecutivo che, secondo l'articolo 6 dello Statuto fondamentale del Regno, fa i decreti e regolamenti necessari per l'esecuzione delle leggi, senza sospenderne l'osservanza o dispensarne. L'ordinanza del Prefetto d'Udine è costituzionale, è legale? Non è costituzionale, perchè secondo l'articolo 26 dello Statuto la libertà individuale è garantita, e niuno può essere arrestato o tradotto in giudizio, se non ne' casi previsti dalla LEGGE, e nelle forme che essa prescrive; e secondo l'articolo 32 è

riconosciuto il diritto di *adunarsi pacificamente* e senza armi, uniformandosi alle LEGGI che possono regolarne l'esercizio nell'interesse della cosa pubblica. Non è poi legale l'ordinanza del prefetto d'Udine, perchè non esiste articolo di legge che vieti le processioni dei pellegrini, la costruzione in legno di cappelle laterali ad un Santuario, e l'uso di campane per servizio del culto anche dopo le ore 8 della sera; nè esiste articolo che autorizzi la chiusura d'una chiesa o santuario. Le leggi 20 marzo 1865, allegat. A e B, e quella 6 luglio 1871, ed il Codice penale del Regno non contengono le disposizioni presupposte dal signor prefetto d'Udine; bensì nel Codice penale vi sono articoli che contemplano gli abusi di potere e puniscono gli ufficiali del Governo, che nell'esercizio delle loro funzioni abbiano usato od ordinato violenze contro le persone.

Adunque, a chiamare le cose col loro nome, il decreto del prefetto d'Udine è degno dei proconsoli dell'antica Roma, e di alcuni fra gli odierni governatori della Siberia o del Caucaso. Nè bastano a farlo diventare costituzionale e legale le declamazioni di giornali, che velano la statua della libertà ogni qualvolta sono in causa i cattolici, che designano col nome di clericali. Usurpano il nome di pubblicisti coloro che abbassano le questioni di principii e le risolvono secondo le viste dei partiti politici, approvando, per esempio, i pellegrinaggi alla tomba di Mazzini e disapprovando le processioni dei pellegrini a Santuarii. Il diritto violato in uno è violato in tutti. Dove andiamo se è dato ad un prefetto di restaurare il regime dei mezzi preventivi, di limitare a suo arbitrio la libertà dei cittadini e di aggiungere agli articoli del Codice penale o della legge sulla sicurezza pubblica, creando nuove categorie di atti punibili?

Lungi da noi lo scrivere una sola parola la quale possa avere tampoco l'apparenza d'excitare i cittadini alla violazione dei decreti della pubblica autorità. Ma noi siamo altamente convinti che, se al veto del prefetto d'Udine la cattolica popolazione del Friuli rispondesse: « il pellegrinaggio alla Madonna del Monte sopra Cividale ad ogni modo si farà, » non si troverebbe in Italia un tribunale solo disposto ad infliggere una pena qualsiasi in applicazione di un decreto, che è illegittimo. E se qualche agente governativo avisasse di abbattere le cappelle in legno che si fossero costruite lateralmente al Santuario, egli non potrebbe evitare la condanna portata dal Codice civile e dal penale.

Intanto i cattolici italiani prendano atto, che le più gravi soperchierie a loro danno furono commesse dopo che un ministro di grazia e giustizia proclamava in Parlamento che il programma del Governo era « Libertà e legalità per tutti e contro tutti; » e dopo che fu rizzata a Torino una colonna dove è scritto: « La legge è uguale per tutti! »

E se il Ministero non chiamerà all'ordine il signor prefetto d'Udine, se non farà rispettare il diritto ai pii pellegrinaggi, e non reprimerà ogni attentato contro il diritto medesimo, che è garantito dallo Statuto e dalle leggi vigenti, è riconosciuta appo tutti gli Stati civili, l'Europa giudicherà se i cattolici italiani non siano fuori della legge!

AVV. A. CAUGINO.

(Unità Cattolica).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — In tutta la Francia ora non si parla che delle prossime elezioni, e della candidatura di Barodet e di Rémusat. Essi rappresentano i due principii di ordine e di disordine, la repubblica in fondo conservatrice e la Comune di Gambetta. Si spera che questa volta la causa dell'ordine trionferà.

Ai due preaccennati candidati ora si annunzia un terzo candidato dei partiti legittimista e bonapartista coalizzatisi in una riunione che si tenne il 19 nella sala Herz. Il Sig. De Cassagnac domandò l'unione dei due partiti per opporsi alle due candidature repubblicane, quantunque in diverso grado di Barodet e di Rémusat, e per fare uscire dall'urna il nome di un monarchico.

Il Presidente della Repubblica ha risolto di non recarsi a Vienna per l'esposizione universale: vi andrà in di lui vece il Ministro del Commercio. Thiers preferisce rimanersene in Francia per dominare la posizione e scongiurare la tempesta.

Gli introiti delle finanze in questi primi mesi dell'anno, hanno superato le fatte previsioni. Si preparano i fondi per affrettare il pagamento del quinto miliardo appena sarà ultimato il saldo del quarto. I Tedeschi già incominciano a sgombrare da Belfort le artiglierie che vi avevano accumulato.

SPAGNA — La situazione della Spagna è tale che si temono prossimi e gravi avvenimenti, e il bujo che si accresce nell'orizzonte cagiona negli animi il più serio sgomento.

Nell'armata non si giunge a ridestare la disciplina; nell'amministrazione cresce il disordine; nelle finanze si teme una bancarotta.

Figueras s'inganna malato, e domanda di ritirarsi: Pi y Maryall è stato incaricato dell'interim della presidenza del ministero. I repubblicani tuttavia sperano che Figueras rinunzierà all'idea di abbandonare il potere.

I cosiddetti conservatori, diretti dal maresciallo Serrano, hanno risolto di astenersi nelle prossime elezioni generali.

Gli antichi radicali amadeisti di Zorilla sono disposti ad astenersi se non ottengono certe garanzie contro gli eccessi del partito rivoluzionario. Così il governo non incontrando resistenza potrà preparare lo specchio dei suoi candidati che sono sicurissimi del successo.

I progressi delle truppe Carliste sono continui e bene ordinati. Dorregaray è riuscito a sventare nella Navarra tutti i piani del generale Nouvillas. La città di Logrono, la residenza del vecchio Espartero, fu prossima a cadere in mano dei Carlismi: non venne presa perchè una grossa ed improvvisa piena dell'Ebro arrestò la loro marcia.

Numerose bande Carliste percorrono i villaggi della provincia di Gerona, e acquistano cavalli ad un prezzo anche alto. La circolazione fra Arbos e Tarragona è stata interrotta.

Al pari dell'organizzazione militare per parte di Carlo VII procede benissimo anche la Civile; in breve avrà organato un governo regolare nelle provincie da Esso già militarmente dominate.

A Madrid sonosi verificati fatti gravissimi. Una parte della trudda ha cospirato con-

tro il governo. Questo ha disciolta la Commissione permanente dell'Assemblea perchè divenuta un elemento di disordine, Il disordine è al colmo.

AUSTRIA — Il giorno 20 furono celebrate le nozze dell'Arciduchessa Gisella col Principe Leopoldo di Baviera. Grandissime e magnifiche feste hanno preceduto il bene augurato matrimonio.

Il primo maggio avrà luogo l'apertura dell'esposizione universale. Sono aspettati a Vienna il Principe imperiale ereditario di Germania e il Principe di Galles.

GERMANIA — L'Imperatore Guglielmo intraprenderà il giorno 28 il suo viaggio a Pietroburgo con grande seguito, ed accompagnato pure dal Principe Bismark.

Il giorno 20 ebbe luogo il matrimonio del Principe Alberto, nepote dell'Imperatore, colla Principessa di Sassonia Altemburgo. Grandi e lussuosi preparativi precedettero le nozze, che furono poi seguite da quattro giorni di feste.

Cose Cittadine

Domenica scorsa nella venerabile Basilica di S. Agnese fuori le mura fu cantato un solenne *Te Deum* in rendimento di grazie al Signore per la doppia fausta ricorrenza del giorno 12 Aprile 1850 in cui il nostro venerato S. Padre rientrò trionfante in Roma dall'esilio di Gaeta, e per il giorno 12 aprile 1855, in cui scampò miracolosamente la vita dal terribile disastro avvenutogli in S. Agnese stessa. L'indicata funzione, preceduta nella mattina dalla comunione dei fedeli secondo l'intenzione del S. Padre, fu trasportata alla Domenica in Albis, non avendo potuto celebrarsi il giorno 12 stesso, perchè Sabato Santo.

Nelle ore pomeridiane di Sabato scorso nelle Sale del Palazzo della Cancelleria Apostolica, ebbe luogo l'apertura della lotteria di beneficenza promossa dalla Pia Unione delle Donne Cattoliche.

Quindici urne sono destinate all'estrazione dei biglietti, ed a ciascuna di esse presiede un numero di Signore appartenenti alla Pia Unione.

Un apposito foglio a stampa che viene distribuito ai visitatori alla porta d'ingresso, indica esattamente i vari metodi coi quali si compie l'estrazione dei premi.

Vi sono inoltre svariati giuochi con premio al vincitore, e una vendita di oggetti di fantasia presieduta da una Signora.

Un gran numero di premi sono stati somministrati dalla liberalità dei buoni romani, e dalla munificenza del S. Padre, e dell'Emo. sig. Cardinale Antonelli e si compongono di eleganti e graziosi oggetti diversi, molti dei quali di un prezzo assai elevato.

Il concorso grandissimo con cui è stata salutata quest'opera di beneficenza, e la richiesta continua dei biglietti d'ingresso ha consigliato alle nobili e benemerite Dame promotrici di protrarre ancora fino a domani, Domenica, l'estrazione dei premi.

Il ff. di Sindaco ha pubblicato una notificazione relativa alla costruzione di una via-ferrata, che dai Prati di Castello condurrà a Monte Mario.

Il progetto definitivo di questa via-ferrata, dichiarata d'utilità pubblica con un decreto reale del 31 ottobre scorso, trovandosi depositato nella segreteria del Municipio, ove ognuno può prenderne cognizione.

Nella Tenuta di Roma Vecchia ebbero luogo Martedì e Giovedì le corse di primavera che si eseguono ogni anno ad iniziativa della Società della Caccia.

Quantunque questo spettacolo fosse onorato dalla presenza del Re Vittorio Emanuele, del Principe e Principessa di Piemonte con il loro seguito, tuttavia, (dice un giornale): « il divertimento riuscì malinconico, e non presentava nè animazioni, nè solennità.

La 3.^a Corsa dei Gentlemen riders, alla quale presero parte il Capitano Ulrich ufficiale d'ordinanza del principe di Piemonte, il signor Plawden, il Conte Carlo Lovatelli, e il Signor Lamberto Colonna fu vinta da quest'ultimo. Il premio era offerto dalle Signore, così la Duchessa di Fiano consegnava al Signor Colonna un astuccio contenente un remontoir con catena d'oro.

Due servitori del principe Torlonia, per causa di gelosia in amore, vennero frà di loro in rissa; uno di essi rimase ferito dall'avversario con un rasojo che questi casualmente trovavasi nelle mani.

Lunedì mattina dalla Corte d'Assise di Roma furono condannati, il gerente del giornale la *Stella* a un anno di carcere, e 4000 lire di multa, ed il gerente del giornale il *Popolo* a quattro mesi di carcere e 1000 lire di multa.

I due periodici quantunque di principii opposti l'uno dall'altro, il primo cattolico, rivoluzionario il secondo dovevano tuttavia rispondere entrambi del medesimo reato, quello di avere fatto « voto di distruzione » dell'attuale ordine monarchico costituzionale.

La Società di Pasquino, che i nostri lettori, ricorderanno che fu organizzata per promuovere le indegne mascherate che durante lo scorso Carnevale hanno tanto scandalizzato i romani, ha pubblicato il suo bilancio. Risulta da questo documento, che la Società di Pasquino, ha incassato 19,595 lire, di cui 10,375, è il prodotto della sottoscrizione delle azioni, ed il resto rappresenta le offerte del Re Vittorio, del Principe di Piemonte, del Municipio, ed il ricavato dalla vendita delle statuette di Pasquino.

Dal suddetto bilancio risulta un sopravanzo di lire 5898, che la società ha deliberato d'impiegare ad un'opera di beneficenza, di fornire cioè di vestiario i fanciulli poveri che frequentano le scuole comunali. Non si poteva sperare di meglio dalla Società di Pasquino.

Per parte della canaglia venuta a Roma continuano gli oltraggi nelle Chiese, e gli attentati contro le Immagini della Madonna.

Sabato sera in una Chiesa di Trastevere entrò un gruppo di patrioti, i quali senza levarsi il cappello giravano per la Chiesa parlando ad alta voce. Il Parroco credè bene di ammonirli di quella profanazione, ma questi eroi risposero « che per loro tanto era la

Chiesa, quanto la stalla. La stalla è Casa vostra, soggiunse il Parroco, ma la Chiesa è la Casa di Dio »

Sabato notte furono nuovamente lanciati dei sassi sulla Madonna dell'Archetto in Via di Borgo, fracassando le lampade, e i cristalli,

Domenica scorsa, per inaugurare il servizio ferroviario nell'ala sinistra della stazione che è interamente compiuta, il Commendatore Filippo Berardi appaltatore della nuova stazione suddetta riunì a festoso banchetto, le autorità, il personale tecnico, e i Capi di servizio dell'amministrazione della ferrovia.

L'*Osservatore Romano*, nel suo numero del 23 corrente, prende occasione da questo banchetto per dire che i magnifici vagoni di proprietà del S. Padre ed adoperati prima del 20 settembre nei viaggi della Santità Sua, sono ora così mal custoditi da soffrirne considerevoli danni.

Uno straccio qualunque vi è gittato sopra per preservarli dalle piogge e dalle intemperie; ne pare che alcuno si prenda cura di conservare quel deposito, che per essere se non altro di proprietà privata, avrebbe pure diritto a qualche riguardo e ad una custodia speciale.

NOTIZIE MILITARI

La questione all'ordine del giorno nel campo della tattica è quella della forma offensiva che deve assumere in avvenire la fanteria di fronte alle nuove armi. Si è generalmente concordi nello escludere dalla sfera del combattimento le formazioni troppo compatte, come per esempio, le colonne di battaglione, e nel dare la preferenza all'ordine spicciolato; ma tradurre queste idee nei regolamenti e farle passare in abitudine nelle truppe è opera che richiede molto lavoro.

Essendo omai esaurite o prossime ad esserle, le quistioni relative alle nuove armi, l'odierna letteratura militare ha concentrato tutta la sua attenzione sulla tattica, e sono già comparsi in proposito lavori egregi.

ITALIA — E partito da Roma, ove si è trattenuto pochi giorni, il tedesco Krupp, proprietario delle grandiose officine di Essen, inventore del Cannone che porta il suo nome.

Egli ha trattato col Ministro Ricotti la fornitura dei Cannoni da campagna che occorrono per l'esercito attivo secondo il nuovo modello.

I pezzi delle 60 Batterie, che ora si stanno fondendo nelle officine italiane servirebbero invece per l'artiglieria provinciale.

Il Ministro Ricotti ha trovato che il colore bianco della tenda in campagna attira facilmente l'attenzione del nemico, e per conseguenza la necessità di trovare un colore più conveniente — A tale effetto ha nominata una commissione composta di uomini i più competenti in questa materia, i quali hanno stabilito, che il colore più indicato per dette tende è il colore *Avana*. Fu proposto anche il *verde* per la ragione che le truppe accampano spesso sopra le colline in mezzo alla verdura, ma

questa proposizione fu rigettata e si è adottato definitivamente l'*Avana*.

RUSSIA — Cannone gigantesco. — Nella fonderia di Cannoni a Obuk (Governo di Kiev) è stato non a guari costruito un cannone *monstre* di acciaio fuso. Esso è munito di cerchi d'acciaio secondo il sistema del generale Gadoline; pesa 40,755 kil. è lungo circa 6 metri e mezzo, e lancia una granata di 214 kil.

In questo momento l'artiglieria russa conta 41 brigate composte di 123 batterie e di 984 pezzi. Quando poi il progetto del Ministro della guerra sarà stato messo in esecuzione, cioè l'aumento di due batterie per brigata, si avrà un totale di 205 batterie e 1640 pezzi.

AUSTRIA-UNGHERIA — Il Ministro della guerra ha raccomandato particolarmente l'assegnamento della Storia nelle scuole preparatorie militari, e nelle scuole dei cadetti.

Impiego delle carte topografiche

NELLO STUDIO DELLA TATTICA

Gli avvenimenti compiutisi durante l'ultima guerra hanno provato fino all'evidenza l'importanza e la necessità dell'istruzione militare pratica, la quale può acquistarsi in tempo di pace mediante un diuturno lavoro e seguendo un metodo razionale d'insegnamento.

L'attuale sistema di conferenze e di teorie non può essere conservato, giacchè limitandosi solo ad esporre dei principi già noti perchè diffusi in tanti trattati di tattica, e la recita a memoria di alcuni articoli del servizio da campo non formano certo il criterio degli ufficiali nè dar loro il colpo d'occhio e la pratica della guerra: bisogna dunque sperimentare un altro metodo.

Anzitutto ci sembra necessario di definire con la maggiore esattezza possibile la specie d'insegnamento che formerà oggetto di ciascun corso. A tale effetto dovrebbe redigersi un programma dettagliato che faccia conoscere tutte le questioni guerresche da trattarsi, presentando così una progressione razionale che tenda ad elevare successivamente negli ufficiali il livello delle loro cognizioni. Sarà inoltre indispensabile sia per stabilire l'unità d'insegnamento, come pure per impedire la propagazione d'idee erronee di aggiungere al programma una istruzione che ricordi i principi che debbono servire alla soluzione dei vari quesiti militari, al loro modo generale di applicazione sia rispetto alla configurazione del terreno, che alla potenza delle nuove armi.

Si studieranno primieramente tutte le operazioni di guerra che può eseguire una compagnia, come pure i lavori istantanei che un capitano si trovi nella necessità di costruire per mettere in stato di difesa una posizione in potere, una borgata un villaggio.

Si passerà in seguito alle operazioni ove occorra l'impiego di un battaglione e ciò per dimostrare agli ufficiali come in una fazione qualunque, i comandanti i diversi riparti del battaglione debbono coordinare i loro sforzi per conseguire uno scopo comune; si svolgeranno quindi alcuni temi la cui soluzione dimanderebbe non solo il concorso di più battaglioni, ma benanche quello dell'artiglieria e cavalleria e così insegnare la proprietà delle tre armi sul campo di battaglia, l'impiego della seconda linea e delle riserve ec.

Per regola generale lo studio di ciascuna questione del corso dovrà essere sempre seguita da una o più applicazioni prima sopra una carta dei dintorni della guarnigione e poi sul terreno.

Supponiamo a modo di esempio che si tratti dello studio delle posizioni, che comprenda presso a poco tutta la tattica del campo di battaglia; il professore definirà ciò che s'intende per una posizione militare cioè gli *ap-procci*, il *fronte*, i *fianchi*, l'*interno* e il *dietro*, indicherà la condizione che deve riunire ciascuna di queste parti perchè la posizione possa dirsi realmente difensiva, e farà altresì conoscere quale possa appellarsi la *chiave* della posizione; le relazioni costanti che debbono esistere fra l'estensione della posizione e l'effettivo delle truppe che debbono difenderla. Egli indicherà in modo generale la ripartizione delle truppe delle diverse armi per la difesa del fronte e dei fianchi, il posto dei sostegni delle riserve ec. Passando in seguito all'attacco indicherà come si procede alla ricognizione di una posizione, quali siano le ragioni che determinano la scelta di un punto di attacco, come si preparano gli attacchi di fronte di fianco ec. . . .

Ultimata così l'esposizione de' principii, il professore ne farà l'applicazione sopra una posizione scelta sulla carta delle vicinanze della guarnigione. Egli ne studierà tutte le parti e discuterà sul loro valore difensivo: indicherà come applicazione del corso di fortificazione i lavori da eseguirsi per rinforzare il fronte ed i fianchi il tracciato di queste opere il numero d'uomini ed il tempo necessario per costruirle. Mostrerà come la perdita di tal punto (chiave) trarrà seco la intera posizione ec. . . Egli dedurrà da questa discussione come dalla situazione della forza supposta al nemico, la disposizione delle truppe sul fronte e sui fianchi e il posto dei sostegni e della riserva ec. — Supponendo in seguito la posizione occupata dal nemico ne farà la ricognizione, discuterà sui punti di attacco, le disposizioni da prendersi dalle truppe ec.

Finalmente il professore condurrà gli ufficiali sulla posizione e la studierà di nuovo con essi.

Quando non faccia danno all'agricoltura le truppe saranno condotte sul terreno per

rappresentare le differenti fasi dell'attacco e della difesa.

Lo studio delle posizioni sarà graduato come si è indicato qui sopra. Si comincerà dalla più piccola cioè da quelle che possono essere occupate e difese da una compagnia.

Tale è lo spirito con cui dev'essere diretta, ci sembra, la istruzione pratica di guerra nei corpi di truppa. Quindi si raccomanda pure il giuoco di guerra, dei tedeschi come esercizio eminentemente istruttivo generalizzato oramai presso i vari eserciti di Europa. A tale effetto si utilizzeranno delle carte topografiche rappresentanti le adiacenze della guarnigione alla scala di $\frac{1}{4000}$ o $\frac{1}{5000}$ indicanti tutte le particolarità del terreno, e dei segnetti convenzionali di piombo rappresenteranno alla scala stessa del piano i battaglioni, compagnie, sezioni, batterie, mezze-batterie e sezioni squadroni, plotoni e in colonna ed in battaglia delle trincee, ridotti ec.

Gli ufficiali potrebbero col mezzo di questi segni disporre le truppe sulla carta figurandosele come se esse fossero realmente sul terreno; farle muovere in tutti sensi per figurare le differenti fasi di una operazione militare, osservando tuttavia di non fargli seguire se non lo spazio che potrebbero realmente percorrere in un dato tempo.

Essi potrebbero alla stessa guisa studiare la marcia delle colonne di reggimento di brigata e di divisione; la formazione delle colonne ed il collocamento delle truppe delle diverse armi in vista del combattimento; il tempo necessario allo spiegamento di queste colonne e della formazione delle truppe in ordine di combattimento ec. In servizio alle avanguardie e degli avamposti dei bivacchi ed accantonamenti.

Un eccellente mezzo d'istruzione sarebbe di far manovrare gli ufficiali l'uno di fronte all'altro, sotto gli occhi dei loro camerata per eseguire una fazione di guerra analogamente a determinate istruzioni.

Tali operazioni sarebbero il più spesso possibile eseguite sul terreno per formare il colpo d'occhio degli ufficiali ed abituarli a passare dalla rappresentazione del terreno sopra un piano topografico, all'aspetto che presenta in realtà nell'atto pratico.

BIBLIOGRAFIA

Il vigesimo quarto numero del *Roma — Antologia illustrata* contiene:

Incisioni — Monsignor Gaspare Mermillod. — Il Torrente. — La derelitta. — La Pia de' Tolomei.

Testo — La Setta della Giovine Europa. — Il fanciullo del Crocchio maledetto. Romanzo. *Continua.* — Filologia. Etimologie italiane e romanesche. — La Terra. — Un Sogno. — Cose scientifiche ed industriali. — Varietà — Sciarada, e Rebus a premio.

La Direzione ed Amministrazione è posta nel Palazzo del Governo Vecchio numero 39 primo piano, ove si riveranno le associazioni.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana